

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1879

che il tribunale di Girgenti non ha tenuto nell'anno scorso che 90 adunanze civili, e 97 adunanze correzionali. È un po' poco. (*Si ride*)

E quando poi esamino questo quadro statistico di lavori che non è ancora compiuto, ma che fra qualche giorno potrà essere a segno, veggio che il lavoro che si compie in quel tribunale, è alquanto scarso.

Ora io mi riservo di esaminare le cause per le quali questo lavoro non sia così pieno e il numero delle udienze sia invece così limitato. Conoscendo queste cause, mi riservo di decidere nel senso desiderato dai preopinanti.

Quanto al circolo di assise in Sciacca io dirò loro che questo circolo venne sollecitato dagli uffici della regia Procura per la ragione delle molte cause che pendono dinanzi a quella Corte, delle quali una parte considerevole appartiene appunto al circondario di Sciacca (56 cause si dice dall'ufficio della Procura, ed io ho scritto perchè si mandi una specifica ben particolareggiata); queste 56 cause starebbero pendenti ed apparterrebbero tutte al circondario di Sciacca.

Ora la strada fra Sciacca e Girgenti mi dicono che sia impraticabile e disastrosa; quindi grave disagio per i testimoni e gravissimo per i giurati. Economicamente parlando è interesse certo dello Stato avvicinare la giustizia al luogo dove si trovano appunto i giurati ed i testimoni; moralmente, poi, si raggiunge meglio lo scopo della legge facendo che l'azione della giustizia punitrice segua nel luogo stesso dove il reato avvenne. Quindi io prego coloro che si preoccupano della costituzione di questo Circolo d'Assise di riflettere che non si tratta che di un provvedimento straordinario diretto a smaltire questo immenso cumulo di cause, che altrimenti se si dovessero discutere a Girgenti richiederebbero un tempo assai lungo e, lo ripeto, ciò occasionerebbe gravissima spesa, e più che spesa, gravissimo disagio a coloro che devono cooperare all'amministrazione della giustizia penale.

Io spero che dopo queste riflessioni vorranno gli onorevoli proponenti aver fiducia che il Ministero saprà provvedere nel modo migliore per assicurare gli interessi della giustizia e delle popolazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Essendo presente il ministro della guerra, rileggo una domanda d'interrogazione a lui rivolta. È la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro della guerra, circa la notizia pubblicata dai giornali sulla morte di un soldato avvenuta in

Firenze, a causa del freddo, mentre era in sentinella. « Ungaro. »

Prego l'onorevole ministro della guerra di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

BONELLI, ministro della guerra. Anche subito.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra si dichiara pronto a rispondere subito a questa interrogazione.

Per conseguenza, non essendovi opposizioni, do facoltà di parlare all'onorevole Ungaro per isvolgere la sua interrogazione.

UNGARO. Stante l'ora tarda, sarebbe meglio rimandarla a domani.

PRESIDENTE. Mi pare più semplice che la svolga adesso.

UNGARO. In uno dei periodici della città ho letto... (*Rumori e conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

UNGARO... che nella notte del 9 sia stato trovato morto un soldato che era in sentinella alla fortezza di Belvedere in Firenze, e che questa morte sia stata causata dal freddo.

Io desidererei di avere una risposta circa questo fatto dall'onorevole ministro della guerra, il quale tanto s'interessa delle cose dell'esercito; e nel caso che disgraziatamente la notizia fosse vera, vorrei pregare l'onorevole ministro della guerra di ricordare con circolare ai comandanti di corpo quella disposizione che già esiste nel regolamento, cioè, che nei paesi in cui la temperatura sia bassa, come in questi ultimi giorni, si debbano accorciare le ore delle sentinelle. Attendo una risposta dal signor ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. La notizia di cui ha parlato l'onorevole Ungaro, è venuta a mia conoscenza oggi soltanto per mezzo dei giornali, ed ho subito fatto verificare se erano giunti rapporti da Firenze su quest'argomento. Non avendone ricevuto alcuno, amo sperare che la notizia sia infondata. Ad ogni modo lo saprò forse questa sera. In generale è consuetudine che, quando la temperatura diventa molto rigida, si abbrevi la durata del servizio di sentinella. Io credo che in questi giorni ciò siasi fatto in tutte le provincie settentrionali dove si sa che il freddo nell'inverno è sempre molto intenso. In Toscana, dove non sono frequenti freddi così rigidi, potrebbe darsi che fosse avvenuta una disgrazia, per non aver preso gli opportuni provvedimenti. Ma, anzitutto non è accertato che questa disgrazia si sia verificata. Del resto, io non ho dato disposizione alcuna, perchè è cosa di consuetudine, è cosa che si eseguisce sempre. Tuttavia richiamerò anche a Firenze le disposizioni relative, perchè, se mai è av-